

Ricordi 5

IL LIBRO DI NONNO FRANCO

Il bello di vivere una vita lunga
per vedere tanto mondo, imparare tante cose e poterle raccontare

2020

INCIPIT

Oggi, nell'anno del Covid19, se voglio arrivare in fondo, è giunto il momento di iniziare a scrivere l'ultimo volume della saga dei Samoggia per arrivare almeno vicini al tempo corrente.

Sarà un libro dove non si parlerà di lavoro, già anche troppo trattato ne *"Il vizio di lavorare"*, ma della vita familiare, dei viaggi e degli "otia" dedicati alla riflessione e alla meditazione.

Sarà la continuazione del libro su mio Padre *"Luigi Samoggia la sua vita, gli antenati e la famiglia"* che, dopo la sua morte nel 1941, si chiudeva nel 1956 con la scomparsa di mia Mamma.

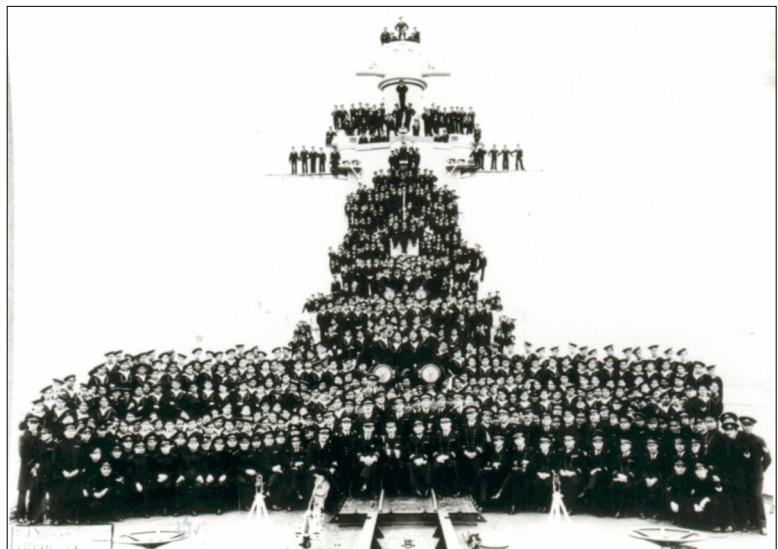
In un primo momento pensavo di farlo iniziare dal mio matrimonio con Mara e proseguire finché possibile, ma per completezza mi è parso necessario premettere alcuni cenni sul periodo fino al 1958, il che comporterà qualche sovrapposizione di temi già narrati nei libri precedenti.

I miei diari quotidiani, in parte già snelliti, mi serviranno come canovaccio anche per questo mio impegno che si presenta non facile.

Alcune fotografie, pochissime rispetto alle migliaia che sono raccolte negli album, illustreranno questi ricordi.

Il 1932

Per la verità ed anche per ovvietà, di questo anno non ho ricordi diretti, ho solo qualche ricordo indiretto, come quello che Pappà (il mio papà al contrario di tutti gli altri si chiama Pappà) rientrò poco prima che io nascessi da una missione fatta con il R.I. Trento in Estremo Oriente. missione che lo aveva tenuto via da casa per parecchi mesi. Non ho ricordi nemmeno orali, ma in compenso ci sono molte fotografie di questo anno, sia mie sia di Pappà e Mamma, che dei nonni delle due parti,



per cui questo anno avrà più l'aspetto di un album fotografico con qualche didascalia, che di un racconto vero e proprio. La prima foto è *L'equipaggio del Trento in parata sulla Nave*. In più ho scelto tre fotografie di quelle che mi sono sembrate le più significative.



Una con i soli ufficiali del Comando deve essere stata scattata nella stessa occasione. E' ritratto solo il comando: gli ufficiali, e *pappà si riconosce bene, il primo in alto a destra nell'angolo*

L'ultima è scattata al rientro *in occasione della visita del Re a bordo, 5° da sinistra*. Rientrò in estate, poche settimane prima della mia nascita avvenuta a Livorno, *in via Baciocchi, in una bella villetta di Nonno Arturo Menaboni* in pieno centro.





Il 10 di settembre nasce Franco.



A Livorno, estate 1932, i quattro nonni nel giardino del villino Menaboni, da sinistra Arturo Menaboni, Adele Menaboni Pisani, Anita Samoggia Degli Innocenti, Giuseppe Samoggia, (Nonno Beppe).

Ha due nonni, uno socialista del 1921 ed uno fascista Marcia su Roma, sciarpa Littorio. Viene iscritto subito al Partito Fascista, si dice addirittura, che risulti iscritto

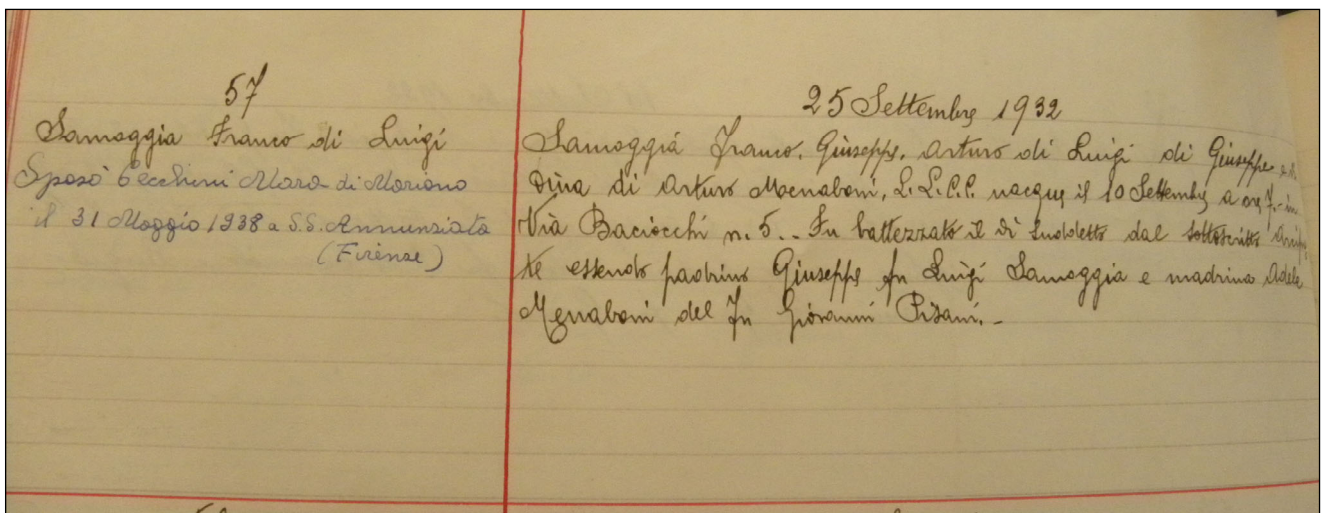
in data 9 settembre. Io non ricordo di aver mai visto una mia tessera del PNF. La sua nonna Adele dice a tutti che è bellissimo, somiglia a Mussolini!!

In ottobre è in braccio alla sua Mamma e in novembre si mette in posa da solo.





In Ottobre 1932 con la mamma e con nonna Anita



25 Settembre 1932 Livorno Santa Maria del Suffragio. Registro dei Battesimi. Battesimo di Franco

A Firenze, in questo stesso anno, nasce, il 18 gennaio, Mara Cecchini, che diverrà una componente importantissima nella saga dei Samoggia. Anche qui nessun ricordo

OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE

Firenze, li 5 MAG. 1939 Anno XVII

Certificasi dal sottoscritto Archivista delle Fedi di Battesimo, come ai Registri dei Battezzati di questa città, resulti essere stata battezzata il di 31 Gennaio 1939

Cecchini Mara Anna Maria di Mariano
e di Dina Cavaccioli. Congi.

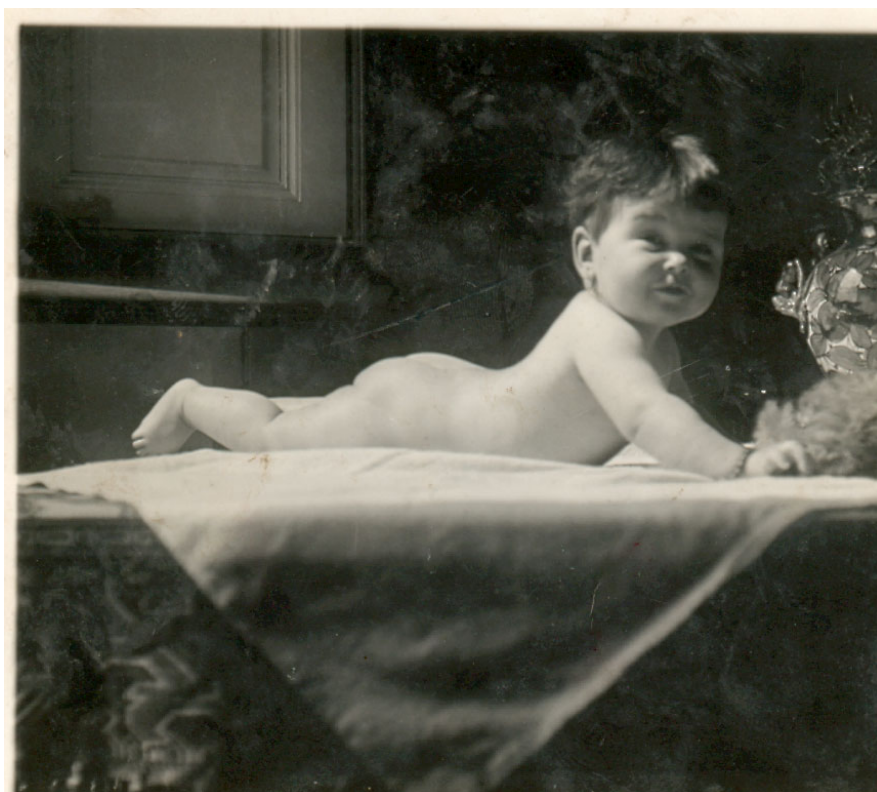
nata il di 18 Setto a ore 18.35.
nel popolo di S. Maria a Coderciano

Per uso ecclesiastico

 Vac. Tughitisi

scritto salvo il certificato di Battesimo, in San Giovanni, il 31 Gennaio.

Ci sono invece *alcune fotografie scattate nel mese di luglio.*





Su un tavolo in terrazzo. in carrozzina da sola e con la sua mamma. (Nonna Dina)

